

IDATI DEL CONSORZIO. L'attività di controllo e verifica sta dando i primi frutti. A diminuire è anche il contenzioso con le ditte e i fornitori: è passato da 45 a 25 milioni

In calo gli «incidenti-truffa» in autostrada

Le richieste di risarcimento sono appena un terzo di quelle avanzate sino a tre anni fa. I danni pagati ora sono dimezzati

«Succedeva - spiega Faraci - che in alcuni punti delle nostre autostrade - si rompessero i parabrezza delle auto. Arrivavano pietre all'improvviso. Un tratto particolarmente fertile da questo punto di vista era la tangenziale di Messina».

Emilio Pintaldi

●●● Il Consorzio autostrade fa la voce grossa e le richieste di risarcimento per gli incidenti sui tratti gestiti dal Cas diminuiscono drasticamente sino a diventare appena un terzo di quelli che si verificano sino a tre anni fa. E i danni pagati passano da due milioni all'anno a circa 1 milione. E a diminuire c'è anche il contenzioso con le ditte e i fornitori che passa da richieste e sentenze per 45 milioni a un trend che non supera il 25 per cento.

Il Cas, presieduto da Rosario Faraci mette un freno alle cause di piccola, media e grande portata che lo te-

nevano sotto assedio e raccoglie i primi frutti. A cominciare dal contenzioso che, sino a qualche anno fa, faceva registrare sentenze di primo grado per oltre 45 milioni di euro. Si trattava in gran parte di ditte che magari non si erano viste aggiudicare un appalto, a loro modo di vedere ingiustamente, che ricorrevano alla giustizia civile. Faraci ha puntato molto su questo punto e tra transazioni e ricorsi, in appello, il contenzioso, si è ridotto del cinquanta per cento. Altra grana che il presidente aveva trovato sul tavolo è quella degli incidenti. Banalissimi a volte individualmente, ma costosissimi, tutti insieme. «Succedeva - spiega Faraci - che in alcuni punti delle nostre autostrade - si rompessero i parabrezza delle auto. Arrivavano pietre all'improvviso. Un tratto particolarmente fertile da questo punto di vista era la tangenziale di Messina». Il sospetto, secondo il Consorzio, è che, molte volte, queste incidenti, fossero combinati. Due foto, un paio di testimoni, e il gioco era

fatto. Si liquidavano per gli incidenti più semplici sino a mille euro.

Poteva essere un parabrezza o una ruota finita in una buca. «Abbiamo semplicemente - spiega Faraci allertato gli organi di polizia, giudiziaria: dalla stradale alla procura - e così il fenomeno è quasi cessato». Un occhiata ai numeri. Nel 2010, gli incidenti liquidati, sono stati 2.496 per un totale liquidato di oltre due milioni di euro. Nel 2011 sono stati 1621. Nel 2012 sono stati 1148. Nel 2013, sotto la gestione Faraci, sono diventati già 928 e nel 2014 appena 750. Nel 2015, sino al 30 settembre, il trend al ribasso si è mantenuto: appena 632 incidenti. Particolare attenzione anche agli onorari degli avvocati che sono stati ridotti del 50% prendendo come riferimento i tariffari dell'Ordine. L'autostrada inoltre sta attivando gli stage formativi con 80 laureati delle università siciliane. Interessati le Università di Messina, Palermo, Catania e la Kore di Enna. Si tratta di studenti delle facoltà di Ingegneria e di Giurisprudenza. (*EP*)



Un incidente su un tratto gestito dal Consorzio autostrade siciliane (*FOTO OSKARPRESS*)